

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 22 (1950)
Heft: 2

Titelseiten

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXII. Fascicolo II.

Lugano, marzo-aprile 1950.

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; I. ten. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano.

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 53
INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

IL GENERALE DUFOUR

Ten. colonnello C. Casanova

A settantacinque anni dalla sua morte e a poco più di cento da quello che fu l'ultimo fatto d'armi della nostra Patria, Enrico Dufour, il Generale della guerra del Sonderbund, emerge e domina la sua epoca come uomo, come cittadino, come maestro e come geografo, ma soprattutto come soldato e come capo.

Pensando da una parte a tutto il lavoro da lui compiuto per il paese e, dall'altra, all'insegnamento della storia antica e recente secondo il quale, davanti alle deficienze di un capo supremo, a nulla valgono la perfetta organizzazione, la bontà dei comandi inferiori e il valore della truppa, anche noi svizzeri del 1950 possiamo ritenerci ben fortunati d'aver avuto, cent'anni fa, un Generale il quale intravedeva nel suo dovere nient'altro che una missione da compiere per il bene della patria e non per una fazione politica o religiosa.

Capo per vocazione e per convinzione, e non per ambizione o per convenzione!

Uomo da ammirare, ma soprattutto esempio da imitare!

Anche solo guardando il suo ritratto, il pensiero corre al ricordo degli epici condottieri dell'antichità.

Non per nulla, rimettendo al Generale Dufour in occasione del suo ritiro un diploma e uno sciabola d'onore quale omaggio di gratitudine della nazione, la suprema autorità federale usò l'appellativo di « *Helvetiorum Dux* ». Questo titolo, così eloquente e completo pur nella sua brevità e semplicità, che figura anche nell'epitaffio della sua